”MIA MADRE NELL’INFERNO DI NAIROBI” IL RACCONTO DI UN DIPENDENTE REGIONALE

21 Settembre 2013



LANCIANO – Uno spavento enorme, qualcosa che nella vita non puoi dimenticare.

Cominciamo dal sollievo di Francesco Calauti, originario della Calabria e sposato con una ragazza di Lanciano (Chieti), uno degli uomini dello staff del presidente della Commissione bilancio del Consiglio regionale d’Abruzzo Emilio Nasuti. Sua mamma Rita Angela Caparra, miracolosamente scampata a un attacco terroristico, 30 le vittime, al centro commerciale *Westgate* di Nairobi, in Kenya, Paese dove la Caparra presta servizio come missionaria della Consolata.

Un sollievo che però ancora risente di corde tesissime, a poche ore da un episodio tremendo che lo stesso Calauti racconta ad *AbruzzoWeb* dopo dopo aver saputo che sta bene e che è viva e vegeta.

“Mamma è salva ed è questo ciò che conta – dice Calauti – ma lo spavento è stato grandissimo. Si trovava in questo centro commerciale di Nairobi al momento dell’assalto, in una zona considerata sicura per gli standard della capitale kenyota. Quando è scoppiato il caos era al secondo piano ma è riuscita a trovare rifugio nei camerini di un negozio di abbigliamento più in alto, riuscendo a pubblicare un paio di foto e un messaggio su *Facebook,* e a chiamare al telefono suo cugino, il giornalista Rai Enzo Romeo. Non voleva mettere in allarme il resto della famiglia. Il telefono le si è scaricato subito e per questo non abbiamo parlato a voce, sono stati i servizi italiani a informarci su quanto stava accadendo. La polizia è entrata e ha bonificato l’area, lei è uscita dopo ore in ostaggio intorno alle cinque del pomeriggio e ha parlato brevemente con mio fratello”.

“Qualche scontro c’è stato anche ai piani alti, anche dove mamma si era nascosta – continua il racconto di Calauti – ma la battaglia più cruenta è andata in scena ai piani di sotto. Degli ostaggi sono stati giustiziati, a mia madre è andata bene, ma, credetemi, è impossibile descrivere a parole la paura che si prova sapendo che hai un genitore tenuto in ostaggio dai terroristi asserragliati in un centro commerciale che sembra essere tranquillo e senza pericoli”.

Calauti spera di poter riabbracciare la mamma al più presto, ma è una speranza su cui pesa una certezza: “So che rientrerà a dicembre, quando sarà conclusa anche questa missione. Non tornerà per riposarsi, o per riprendere fiato e cercare di mettere da parte quanto accaduto. Andò in missione per la prima volta a pochissimi giorni di distanza dalla morte di sua mamma, mia nonna. Partita con il lutto nel cuore, quando è tornata era più convinta di prima e più forte di quando era andata via”.

“Sono convinto che resterà lì a fare ciò che ama: aiutare gli altri”, conclude Calauti.

(ha collaborato Pierluigi Biondi)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell’Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli